

LUCA GIANAROLI

# «Fecondazione, *record* di italiani all'estero

di MARCO PIVATO

**LA MAGGIOR** parte delle coppie che non riescono ad avere figli e che si recano all'estero in cerca di soluzioni lecite o illecite sono italiane. Così riporta Luca Gianaroli (nella foto), ginecologo, presidente la Società europea di riproduzione umana ed embriologia (Eshre), riunita fino a domani, a Roma, per l'annuale meeting.

**Dottore quante sono le coppie italiane che migrano per sottoporsi a interventi per migliorare le fertilità?**

«Sono nell'ordine di qualche migliaio all'anno e circa 391 coppie al mese: l'Italia è comunque il primo Paese in Europa. Da solo il nostro Paese costituisce un terzo del campione europeo, pari al 32%, di coppie che scelgono l'alternativa di emigrare».

**Forse per aggirare le restrizioni della legge 40 del 2004 che limitava specifici interventi?**

«Non necessariamente. Le coppie si spostano anche per sottoporsi a interventi assolutamente leciti in Italia. Ma preferiscono recarsi all'estero sotto la convinzione che ci sia maggiore efficacia laddove sia esistita in passato una cultura più liberale».

**Quali sono le mete preferite?**

«Le destinazioni più scelte da circa 20-25mila coppie ogni anno sono Spagna, Svizzera, Belgio, Slovenia, Repubblica Ceca e Danimarca. E poi anche Grecia, Cipro, Russia e Ucraina».

**Quanto costano questi viaggi della speranza?**

«Un trattamento per l'impianto di embrioni può costare sui 4mila euro. Poi ci sono da aggiungere i costi del pernottamento non inferiore ai quindici giorni».

**Quante coppie si spostano per accedere a interventi illegali in Italia?**

«Circa il 40% del totale».

**Cosa chiedono ai medici?**

«La donazione di gameti da donatori più giovani sperando in un aumento delle probabilità di gravidanze a buon fine. In misura minore, invece, per diagnosi preimpianto, cioè per conoscere la salute del nascituro».

**Può fare un ritratto di queste persone?**

«Uno studio di Srilatha Gorthi, ricercatrice del Centro di medicina riproduttiva di Leeds (Uk) ha stabilito che su un campione rappresentativo europeo

di donne sui 20 anni, l'85,7% ritarderebbe la formazione di una famiglia per il lavoro. Inoltre tra coloro che postporrebbero la famiglia alla carriera l'85,3% sarebbe preparato ad affrontare tre cicli di fecondazione in vitro e l'80,9% si sottoporrebbe al prelievo e al congelamento degli ovuli. In Italia è vietato tranne che in casi straordinari, come per esempio al fine di conservare la fertilità quando è necessario sottoporsi a terapie antitumorali. Tuttavia è considerata una scelta appetibile anche da donne ancora giovani e sane ma che desiderano venire a patti con il proprio orologio biologico per dar tempo ad altre priorità».

**Al Convegno si è parlato di un metodo che prevede in anticipo la menopausa.**

«Si tratta di uno studio di Ramezani Tehrani, presidente del Dipartimento di endocrinologia riproduttiva del Centro di ricerca endocrina all'Università di scienze mediche Shahid Beheshti a Teheran, in Iran. E' in effetti possibile prevedere un ragionevole range di età in cui la donna andrà in menopausa. Per farlo è sufficiente un'analisi del sangue che quantifica l'ormone Amh - *Anti müllerian hormone, ndr* -, rilevabile nelle donne solo dopo la pubertà. Per esempio, se una ragazza di 20 anni presenta una concentrazione di Amh nel siero di 2,8 ng/ml - nanogrammi per millilitro -, si può prevedere che andrà in menopausa tra i 35 e i 38 anni».

**391**

le coppie italiane che ogni mese vanno all'estero per la fecondazione

**25**

mila le coppie europee coinvolte dal fenomeno

**32%**

delle migrazioni della fecondità riguarda gli italiani

**85,7%**

delle donne Ue ritarderebbe la gravidanza per la carriera

**80,9%**

delle europee si sottoporrebbe al congelamento degli ovuli

**CHI È**

**LUCA GIANAROLI**, presidente del convegno della Società europea di riproduzione umana ed embriologia, è anche direttore della Società italiana studi di medicina della riproduzione (Sismer), con sede a Bologna. È laureato in medicina e chirurgia ed è specializzato in ostetricia e ginecologia. Come ricercatore è autore di più di 250 pubblicazioni su riviste specialistiche italiane ed estere.

